

AURORA

LUGLIO-AGOSTO 2019

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

La Dichiarazione Del Cristiano 2

STUDI BIBLICI

Adempiere La Legge 12

Una Legge Più Alta 14

Ama I Tuoi Nemici 17

Discernere I Frutti 20

Isaia 12 23

Questa Pubblicazione E La Sua

Missione 24

La Dichiarazione Del Cristiano

“Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi”.
—*Giovanni 8:36*

DURANTE LA FINE DEL XVIII secolo, tra le tredici colonie britanniche sul Continente americano si sviluppò un desiderio crescente separarsi dalla regola di governo della madrepatria e stabilire uno stato libero e indipendente. Primo fra tutti i fattori che contribuirono a questo fine fu l’atteggiamento autoritario del re Giorgio III d’Inghilterra, e in particolare la pratica del governo britannico di “tassazione senza rappresentanza”. Tale prepotenza non poteva essere sopportata a lungo da uomini che avevano sacrificato molto per ricominciare la vita e per sfuggire all’oppressione del Vecchio Mondo.

Di conseguenza, le colonie americane convocarono un Congresso continentale nel 1774 per considerare possibili linee d’azione. Entro due anni, un comitato di cinque preminenti capi coloniali furono incaricati di redigere una dichiarazione ufficiale di indipendenza da ratificare da parte di tutte le colonie. A Thomas Jefferson fu assegnato il compito di comporre il documento. Il risultato fu la dichiarazione storica che divenne nota come Dichiarazione di Indipendenza.

Questo documento espone in un linguaggio magistrale e conciso alcuni dei bisogni e dei desideri di base di tutte le persone in tutto il mondo. I bambini delle scuole e gli uomini di stato sono entusiasti di contemplare alcuni dei pensieri espressi: “Noi riteniamo queste verità di per se stesse evidenti, che tutti gli uomini sono creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità. Che per garantire questi diritti, i Governanti sono istituiti tra gli uomini, e acquisiscono i loro giusti poteri dal consenso dei governati”.

Dopo aver elencato in dettaglio le rimostranze in sospeso contro la Corona britannica, il documento ha un paragrafo finale che inizia: “Noi, pertanto, come rappresentanti degli Stati Uniti d’America, riuniti in Congresso generale, facendo appello al Supremo Giudice del mondo per la rettitudine delle nostre intenzioni, nel dire AME N, solennemente proclamiamo e dichiariamo, che queste Colonie Unite, devono essere libere e Stati indipendenti; . . . E per il sostegno di questa Dichiarazione, con un fermo affidamento sulla protezione della divina Provvidenza, impegniamo reciprocamente le nostre vite, le nostre fortune e il nostro sacro onore. “La dichiarazione è stata firmata da cinquantasei membri del Congresso”.

UNA FEDE DECLINANTE

Noi oggi che leggiamo questo documento e altri che riguardano l’istituzione originale della nostra Nazione, non possiamo fare a meno di essere colpiti dallo spirito reverenziale in cui sono stati scritti.

La maggior parte dei nostri padri fondatori ha fatto un profondo affidamento sulla sovrastante provvidenza di Dio e hanno dimostrato ciò nelle loro vite e nelle loro parole. Molte delle colonie erano state fondate da uomini profondamente religiosi che cercavano rifugio dalle persecuzioni politiche e religiose allora prevalenti in Europa. Un sistema libero di istruzione pubblica è stata istituita per garantire che tutti sarebbero abilitati a leggere la Bibbia, che, insieme con il primer inglese, è diventato il primo libro di testo.

Che grande cambiamento però, è stato fatto in meno di duecentocinquanta anni, e soprattutto negli ultimi decenni! Oggi assistiamo a un crescente deterioramento della fede in Dio e alla credenza nelle cose spirituali. Che si tratti di alti livelli di governo, nel sistema educativo, nella società in generale, o anche all'interno delle chiese stesse, il risultato è stato lo stesso. Bisogna guardare in lungo e in largo per trovare individui timorati di Dio che non hanno perso la loro integrità o la loro fiducia in Dio, e che difendono ancora i principi della verità e della rettitudine.

Una notevole eccezione a questa condizione di degrado spirituale e morale che sta investendo la nostra terra e il mondo di oggi si trova nella vita di un numero relativamente basso di persone che potrebbero essere chiamati "seguaci delle orme di Cristo Gesù". Queste sono quelle di un onesto e cuore retto a cui il Signore è stato compiaciuto di rivelare se stesso e di affidare loro una comprensione dei Suoi piani e scopi. Sono le Sue luci e i Suoi testimoni in una società che si sta rapidamente oscurando e degenerando. Non hanno lasciato

andare la loro fede e hanno fiducia in Dio.—Romani 6:4; Colossesi 2:6; 1 Giovanni 2:6

Di fronte alla massiccia incredulità e materialismo che minaccia di inghiottire tutti, e come fonte di forza spirituale in questo giorno speciale di giudizio, sarebbe bene per tutti i credenti di affermare la propria fede, esponendo la propria “Dichiarazione di Indipendenza”. “Con questo intendiamo una dichiarazione di indipendenza, o libertà, sia dallo spirito del mondo che dalle preoccupazioni e dalle ansie che premono su di loro e che minacciano di travolgere anche il più ardente credente. Tale dichiarazione si rivela utile perché li porta di nuovo alla Parola di Dio come fonte di ispirazione e di aiuto.

Consideriamo, dunque, quello che potrebbe essere detto in tale Dichiarazione di Indipendenza Cristiana, per essere costruita come una sintesi non di nostre rimostranze o malcontenti, ma dei nostri motivi di gratitudine. Lascia che serva anche come inventario delle ragioni della nostra speranza e della nostra fiducia in Dio. Al posto dei firmatari della Dichiarazione del 1776, aggiungeremo un elenco di testi biblici, alcuni dei più preziosi ed edificanti del cuore credente. Grammaticalmente, useremo la prima persona singolare, per evidenziare il privilegio del nostro rapporto personale con il Padre.

LA DICHIARAZIONE DEL CRISTIANO

1. La Bibbia dichiara che sulla base del sacrificio espiatorio di Gesù Cristo, tutti i credenti consacrati a Lui godono di una regola di perfezione in vista del Padre, chiamato nelle Scritture, “giustificazione”. Attraverso lo studio della Parola di Dio e per la guida

dello Spirito Santo, ho accettato questa verità fondamentale e ora sono anche coperto dalla giustizia di Gesù. Perciò ho avuto condanna adamitica, che poggia pesantemente su tutti, sollevata da me, e sono stato perdonato per tutti i miei peccati e difetti ereditati e non intenzionali. “Essendo giustificati dalla fede, abbiamo pace con Dio attraverso il nostro Signore Gesù Cristo”.—Romani 5:1

2. Essendo giunto ad apprezzare che è stata la volontà del Padre per me di consacrare la mia vita al suo servizio, ho rinunciato alle mie vecchie abitudini e sono venuto da Lui in piena resa. Ho cercato di dare ascolto alla chiamata di Dio: “Figlio mio, dammi il tuo cuore, e lascia che i tuoi occhi osservino le mie vie”. (Proverbi 23:26) “Vi supplico dunque, fratelli, per le misericordie di Dio, che tu sia presente i tuoi corpi un sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è il tuo servizio ragionevole”. (Romani 12:1) Desidero, per grazia del Padre celeste, di continuare l’opera di sacrificare la carne e i suoi interessi, affinché io possa alla fine raggiungere un’eredità celeste. Mi sforzerò di non essere conforme a questo mondo, né di essere attratto dai suoi piaceri transitori, perché la mia vita non è più mia. Io appartengo a Dio e al Suo Figlio, il mio Redentore”. Coloro che vivono non avrebbero più potuto vivere fino a se stessi, “ma per colui che è morto e risuscitò per loro”.—2 Corinti 5:15

3. La Bibbia dichiara, inoltre, che le esperienze comuni di coloro che hanno scelto di percorrere la via cristiana sono duplici: benedizioni speciali provenienti dal Signore, e difficoltà e persecuzioni provenienti dal mondo. “Infatti tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù, saranno

perseguitati. (2 Timoteo 3:12) “Nel mondo avrete tribolazioni”. (Giovanni 16:33) Contrapponendo questo, le Scritture abbondano di preziose promesse al popolo di Dio, dando garanzia di protezione e cura divina. Queste promesse sono il cardine del credente, la sua pietra di paragone di fiducia e speranza. Essendo entrato in intima relazione con il Padre attraverso la fede e la consacrazione, sono profondamente convinto che sia mio privilegio estendere e abbracciare queste promesse, renderle mie proprie e osservare il loro compimento nella mia vita.—2 Corinti 1:4

4. Con grande gioia, mi rendo conto che per me è stata preparata la via per vivere una vita vittoriosa in Cristo, in possesso della Sua pace e della Sua sicurezza. Non devo più essere legato né dalla tentazione del mondo né dalle catene dell’ansia e della cura che prima vi avevo confidato. La mia vita è “nascosta con Cristo in Dio”. (Colossesi 3:3) Perciò ora scelgo di accettare con gratitudine la forza interiore, la pace e la gioia che il mio Signore ha reso patrimonio di tutti coloro che ripongono la loro fiducia in Dio. Così facendo, dichiaro la mia piena indipendenza da tutto il desiderio, la paura o l’angoscia mondana che altrimenti mi peserebbe. “Venite a me, voi tutti che siete oppressi, e io vi darò riposo. Prendi il mio giogo su di te, . . . e troverai riposo per le tua anima. Perché il mio giogo è facile, e il mio carico è leggero”.—Matteo 11:28-30

5. Capisco dalla Bibbia che l’accettazione di questo lascito divino di forza e pace non è una questione passiva, e che richiede uno sforzo continuo e consapevole da parte mia. “Cerchiamo dunque di

entrare in quel riposo”, che è previsto per “Il popolo di Dio”. (Ebrei 4:9-11) Di continuare anche a rinnovare la mia determinazione a “combattere la buona battaglia della fede”. (1Timoteo 6:12) Mi sforzerò di respingere tutti i pensieri, lo scontento e lo scoraggiamento ansioso che l’Avversario quotidianamente spinge contro di me. Implicitamente cercherò la cura quotidiana di Dio, cercherò che sia senza mormorio né resistere a ciò che la Sua provvidenza può consentire, sapendo che la fede può saldamente fidarsi di Lui in ogni esperienza della vita.

6. Al posto delle precedenti preoccupazioni che affollavano la mia mente, sostituirò i pensieri più elevati che sono centrati sulle verità spirituali. “Se poi sarai risorto con Cristo, cerca quelle cose che sono al di sopra”. (Colossesi 3:1) “Tutte le cose sono vere, qualunque cosa sia onesta, qualunque cosa sia giusta, qualunque cosa sia pura, qualunque cosa sia bella, qualunque cosa sia di buona relazione; se c’è qualche virtù e se c’è qualche lode, pensa a queste cose”. (Filippesi 4:8) Inoltre, indirizzerò le mie energie al servizio del Signore, della verità e dei fratelli nella misura delle mie capacità e opportunità. Cercherò anche di mantenere la visione del Regno futuro così forte che non ci sarà più posto per le altre preoccupazioni.

7. La base di questa Dichiarazione di Indipendenza da ogni mondanità e le preoccupazioni di questa vita si trova nelle preziose promesse della Parola di Dio, le Sacre Scritture. In essi sono contenute le assicurazioni della vicinanza del Padre celeste, del Suo grande amore e del Suo potere che opera in me. Queste promesse ed esortazioni molto

speciali hanno superato come un baluardo il conforto e la forza divina, soprattutto nel mio tempo di bisogno. Desidero non solo essere ricordato a loro, ma permettere loro di esercitare la loro piena influenza santificante sul mio cuore e sulla mia mente. Così fiducioso del potere di Dio che opera nella mia vita e rafforzandomi con il cibo spirituale, mi eleverò al di sopra delle preoccupazioni del presente e sarò trasportato alle gioie in attesa di condividere le età dell'eternità con il mio Padre celeste e il Suo caro Figlio, ed essendo privilegiato nel prendere parte nella benedizione edificante per il mondo del genere umano che geme durante il Regno millenario di Cristo.—Romani 8:18-22

LE SCRITTURE: LA NOSTRA FONTE DI FORZA

1. “Tu vuoi che io conservi una pace perfetta, la cui mente che riposa in Te; perché confido in Te”.—Isaia 26:3

2. “Io vi lascio la mia pace, vi do la mia pace, non come la dà il mondo; il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi”.—Giovanni 14:27

3. “Non siate in ansietà per alcuna cosa, ma in ogni cosa le vostre richieste siano note a Dio mediante la preghiera e supplica, con ringraziamento, E la pace di Dio che sovrasta ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le menti in Cristo Gesù”.—Filippesi 4:6,7

4. “E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la buona e accettevole e perfetta volontà di Dio”. “Non amare il mondo, né le cose che sono nel mondo”. “Questa è la vittoria che vince il mondo,

la nostra fede”.—Romani 12:2; 1 Giovanni 2:15; 5:4

5. “Confida nell’Eterno con tutto il cuore; e non appoggiarti sul tuo intendimento; riconosco in tutte le tue vie, ed egli raddrizzerà i tuoi sentieri”.—Proverbi 3:5,6

6. “Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio, i quali sono stati chiamati secondo il tuo proponimento.”—Romani 8:28

7. “Perciò io vi dico: non siate con ansietà solleciti per la vostra vita, di quello che mangerete o cosa berrete, né per il vostro corpo, di che vi vestirete. . . . Poiché sono i gentili quelli che cercano tutte queste cose; il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il Regno di Dio e la sua, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte”.—Matteo 6:25,32,33

8. “Ora il mio Dio supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze in gloria in Cristo Gesù”.
– Filippesi 4:19

9. “Gettando su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi”.—1 Pietro 5:7

10. “Il Padre stesso ti ama”.—Giovanni 16:27

11. “Carissimi, non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi [greco: dimostrare] ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella manifestazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare”. “Infatti la nostra leggera afflizione, è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria”.—1 Pietro 4:12,13; 2 Corinti 4:17

12. “Nessuna tentazione vi ha colti finora se non umana; or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d’uscita, affinché la possiate sostenere”.—1 Corinti 10:13

13. “E mi ha detto: la mia grazia ti basta, poiché la mia potenza è portata a compimento nella debolezza. Molto volentieri, quindi, preferisco vantarmi delle mie debolezze, così che il potere di Cristo possa dimorare in me. Perciò sono soddisfatto delle debolezze, degli insulti, delle angosce, delle persecuzioni, delle difficoltà, per l’amor di Dio; perché quando sono debole, allora sono forte”.—2 Corinti 12:9,10

14. “Poiché Dio è per noi, chi può essere contro di noi?” “Perché Dio è colui che sta operando efficacemente tra voi, sia per volontà che per azione, a causa della sua benevolenza”. “Avendo questa stessa fiducia, che lui chi ha iniziato un buon lavoro tra di voi continuerà a completarlo fino al giorno di Cristo Gesù”.—Romani 8:31; Filippesi 2:13; 1:6,

15. “Sii fedele fino alla morte, e io ti darò una corona di vita”.—Rivelazione 2:10 ■

Adempiere La Legge

Versetto chiave:
“Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge oi Profeti; non sono venuto per abolire, ma per portare a compimento.”—Matteo 5:17

**Scrittura
Selezionata:**
Matteo 5:17-20

QUANDO GESÙ INIZIÒ IL SUO ministero seguendo il Suo battesimo al fiume Giordano, lo fece da Ebreo. E' stato quindi tenuto a osservare il comandamento della Legge Mosaica come ogni altro dei Suoi parenti. Il nostro versetto, tuttavia, afferma inoltre che stava per “compiere” la legge.

Il Patto della Legge era stato aggiunto all'Alleanza di Abramo a causa del peccato. (Galati 3:19) Dio consegnò i termini del patto attraverso Mosè sul monte Sinai dicendo: “Io ubbidirò davvero alla mia voce,

e osserverò la mia alleanza, allora tu sarai per me un tesoro particolare sopra tutti i popoli: poiché tutta la terra è mia”. (Esodo 19:5) Tuttavia, ci voleva un uomo perfetto per mantenere l'alleanza. Parlando di questa debolezza della disposizione della Legge, l'apostolo Paolo afferma: “Se fosse stata data una legge che fosse in grado di impartire la vita, allora la rettitudine sarebbe stata basata sulla legge. Ma la Scrittura ha rinchiuso tutti sotto il peccato”.—Galati 3:21,22

La Legge era un accordo temporaneo, per durare fino a quando sarebbe giunto il seme promesso. (Genesi 22:18; Galati 3:1,19) Durante quel medesimo è periodo, ogni Ebreo ai sensi della legge era come intrappolato nel peccato dai suoi stessi comandamenti. Questo ritardo offrì a Israele l'opportunità di apprendere la natura del peccato. L'Apostolo descrive in questo

modo: “Or noi sappiamo che tutto ciò che dice la legge, lo dice a quelli che sono sotto la legge, in modo che ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio Dio; perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge, infatti vi è la conoscenza del peccato”.—Romani 3:19,20

La legge fu anche data per fornire tipi e ombre importanti che indicavano Cristo. Citando uno dei molti esempi degni di nota, l’apostolo Paolo sottolinea che i continui sacrifici offerti dal sacerdozio di Aaronne a nome dei peccati del popolo, erano ombre di cose migliori avvenire. Dice che Gesù era un Sommo Sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek. Dei tipici sacrifici egli dice: “Non è possibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati”, ma il sacrificio di Gesù tolse peccato “una volta per tutte”, per questo è stato esaltato per sedersi “alla destra di Dio”.—Ebrei 5:1-6; 8:1-6; 10:1-18

Queste erano cose che Israele avrebbe dovuto cercare sotto il Patto della Legge Tuttavia, come Nazione non è riuscito a vedere che lo spirito dei Comandamenti era basato sull’amore invece che sulle opere. L’incapacità di apprezzare questo principio oscurò la loro visione quando Gesù arrivò come il tanto atteso Messia. L’apostolo Paolo era tra i primi convertiti Ebrei: “La legge era il nostro precettore per portarci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede. Ma dopo che la fede è arrivata, non siamo più sotto un precettore. Perché voi tutti siete figli di Dio per fede in Cristo Gesù”.—Galati 3:24-26

Il suo cambiamento dalle opere alla fede è ciò che Gesù ha compiuto adempiendo la Legge. Dal momento che la Legge non poteva eliminare definitivamente i peccati, era necessario un nuovo e migliore sacrificio. L’apostolo Paolo descrisse questo processo in Colossesi 2:13,14: “E con lui Dio ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e nell’incirconcisione della carne, perdonandovi tutti i peccati. Egli ha annullato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.” ■

Una Legge Più Alta

Versetti chiave: “Se dunque presenti la tua offerta sull’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te; lascia il tuo dono davanti all’altare e vattene; prima sii riconciliato con tuo fratello, e poi vieni ad offrire il tuo dono”.—Matteo 5:23,24

Scrittura selezionata: Matteo 5:21-26

rimento alla legge contro l’omicidio, Gesù disse al Suo pubblico ebraico che c’era una legge più grande di quella data a Mosè. Tutti gli Ebrei sapevano che uccidere era un crimine, ma Gesù espresse un nuovo principio. Disse loro che se avessero fatto il pellegrinaggio al tempio per lasciare offerte ai sacerdoti da sacrificare, e poi si fossero ricordati che erano arrabbiati con qualcuno dei loro fratelli, avrebbero dovuto lasciare il dono “prima dell’altare”, e

L’OFFERTA DI SACRIFICI ERA

una parte importante dell’adorazione di Geova da parte di Israele. Il portare varie offerte ai sacerdoti nel tempio di Gerusalemme era un requisito di tre feste annuali. Ogni abile maschio Ebreo faceva pellegrinaggi per la festa del pane non lievitato o della Pasqua, la festa delle settimane o della Pentecoste e la festa dei Tabernacoli.—Deuteronomio 16:16

Con l’importanza di questi sacrifici in mente, Gesù diede un messaggio agli Ebrei, come riportato nei nostri Versetti chiave, che introdussero uno standard più elevato rispetto al Patto della Legge. Facendo rife-

prima andare a essere riconciliati con il loro fratello. Quindi potevano tornare al tempio e presentare la loro offerta in modo accettabile.—Matteo 5:21-24

Questa legge superiore di amore fraterno è elaborata molte volte dall'apostolo Paolo nelle sue epistole. Ad esempio, in Galati 5:13,14 dice: "Fratelli, siete stati chiamati in libertà; non usate la libertà solo per un'occasione per la carne, ma l'amore si serve l'un l'altro. Perché tutta la legge è adempiuta in una parola, che è questa; amerai il tuo prossimo come te stesso". Gesù proclamò questa comprensione più profonda in risposta alla domanda di un Fariseo che chiese: "Qual è il grande comandamento della legge?" "Gesù rispose:" Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta la tua anima, e con tutta la tua mente. Questo è il primo e grande comandamento. E il secondo è simile a ciò, tu amerai il tuo prossimo come te stesso. Su questi due comandamenti sono racchiuse tutte le leggi e i profeti".—Matt. 22:37-40

Il primo comandamento che Gesù menzionò nella Sua risposta in realtà servì da rimprovero agli Ebrei per non aver apprezzato che tutto ciò che Dio aveva fatto per loro, e che era basato sull'amore, e dovevano essere fedeli nel restituire quell'amore a Lui. Il secondo comandamento era un promemoria del fatto che l'alta chiamata della futura Età del Vangelo avrebbe richiesto che i seguaci di Cristo si servissero l'un l'altro nell'amore. Gesù lo dimostrò quando lavò i piedi dei Suoi discepoli nella stanza superiore la notte prima di morire. Le Sue parole quella notte dovrebbero ispirare tutti noi ad amarci l'un l'altro attraverso il servizio.

"Quando aveva lavato loro i piedi e riprese le vesti e si mise a tavola ancora una volta, egli disse loro, Sai che cosa ho fatto? Mi chiami Maestro e Signore; e hai ragione, perché lo sono. Se poi io, il Signore e il Maestro, ti lavo i piedi, dovresti anche tu lavare i piedi gli uni gli altri. Perché ti ho dato un esempio che dovresti fare come ti ho fatto. In verità, in verità io vi dico, uno schiavo non è

più grande del suo padrone, e non è uno che è inviato più grande di colui che lo ha mandato. Se conosci queste cose, sei benedetto se le fai”. (Giovanni 13:12-17)
Pratichiamo la legge superiore dell’amore attraverso il servizio ai nostri vicini e ancor più ai nostri fratelli. In tal modo saremo riccamente benedetti. ■



Ama I Tuoi Nemici

Versetto chiave:
“Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io ti dico, ama i tuoi nemici e prega per quelli che ti perseguitano”.
—Matteo 5:43,44

**Scrittura
selezionata:**
Matteo 5:38-48

(Col. 2:14) Una legge superiore ora veniva in vista dove l'amore per gli altri sarebbe stato più importante della lettera del Legge.

Nella lezione di oggi sentiamo il Maestro dire ai suoi discepoli che devono prendere il loro amore per gli amici e i fratelli e estenderlo anche ai loro nemici. Possiamo solo immaginare i pensieri confusi del suo pubblico Ebreo. Dio aveva detto loro: “Tu solo ho conosciuto di tutte le famiglie della terra”. (Amos 3:2) Le Nazioni circostanti li avevano perseguitati per tutta la loro esistenza, e molti erano intenti a distruggerli. Ora, Gesù dice: dovevano amare i loro nemici.

Al contrario, Israele era abituato a proteggersi dai nemici circostanti, affinché non venissero distrutti. Quando detto da Gesù, come riportato in Matteo 5:38,

“Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente”, i discepoli senza dubbio hanno compreso che ciò confermerebbe il loro rapporto privilegiato con Dio. Tuttavia, essi erano probabilmente perplessi quando ha continuato al versetto 39, dicendo: “Ma io vi dico, non opponetevi al malvagio; anzi se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra”. Questo era un modo di comportarsi che non avevano mai conosciuto o vissuto prima.

Gesù sapeva che questi discepoli Ebrei non avevano ancora capito questo Comandamento. Vediamo a posteriori che stava istruendo loro sul tipo di persona che avrebbe portato il vero Cristiano nel Regno. Questa comprensione sarebbe venuta solo dopo aver adempiuto la Legge attraverso la Sua morte sulla croce, dopo di che il potere generante dello Spirito Santo sarebbe venuto su coloro che il Padre avrebbe attirato su di lui. Era imperativo, tuttavia, che Gesù istruisse i Suoi discepoli mentre era presente con loro riguardo al tipo di amore che sarebbe loro richiesto. L'amore supererebbe tutto, e avrebbe dovuto far loro apprezzare e mantenere il Patto della Legge. Inoltre, supererebbe l'amore fraterno e prossimo perché “se ami quelli che ti amano, che ricompensa hai?”—versetto 46

Gesù ha terminato la Sua lezione su questo argomento dicendo: “Siate dunque perfetti, proprio come il Padre vostro che è nei cieli è perfetto”. (versetto 48) Questa istruzione deve essere stata sconcertante per i discepoli del Maestro. Gli apostoli chiarirebbero in seguito come Dio si sia posto come la grande copia che dobbiamo emulare. Dobbiamo amare tutti senza eccezione. “Dio mostrò il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.” (Romani 5:8) “Dio è amore” L'apostolo Giovanni dice, (1 Giovanni 4:8) Proprio poiché il perfetto standard di amore di Dio include tutti i peccatori, o nemici, anche noi svilupperemo quella qualità del cuore come Suoi

figli. Non possiamo farlo perfettamente, ma Dio supplisce ai nostri difetti in questo senso vestendoci con le “vesti di salvezza” fornite attraverso il merito redentivo del sacrificio di riscatto di Suo Figlio. (Isaia 61:10) Perciò dovremmo rallegrarci di amare i nostri nemici, come fece Gesù, sapendo che Dio “ha tanto amato” il mondo intero.—Giovanni 3:16 ■



Discernere I Frutti

Versetti chiave:
“Attenti ai falsi profeti, che vengono a voi in vesti di pecore, ma interiormente sono lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti. Gli uomini raccolgono uva di spine o fichi di cardi?”
—**Matteo 7:15,16**

Scrittura selezionata:
Matteo 7:15-23

durante l'Età del Vangelo è stata istruita a sviluppare l'amore disinteressato per i fratelli e per tutta l'umanità, com'è dimostrato dal Padre Celeste.

Avendo stabilito gli standard che si applicano a ciascuno di noi, Gesù rivolge la Sua attenzione nella lezione di oggi al pericolo di seguire coloro che ci distoglierebbero dal nostro obiettivo attraverso l'inganno. Questo avvertimento sembra essere particolarmente applicabile alla Chiesa a questa estremità del tempo, ed è molto simile a Matteo 24:24, che è parte della grande profezia di Gesù dei nostri giorni.

Un esempio di falsi profeti ai tempi di Gesù erano gli gnostici, che predicavano la salvezza attraverso la

LE NOSTRE LEZIONI DI

questo mese si sono concentrate sull'adempimento della Legge da parte di Gesù, liberando così gli Ebrei dalla sua condanna. Dal momento che i Gentili non erano mai sotto la sua autorità, tutti coloro che sarebbero stati d'ora in poi attratti dalla chiamata del Vangelo, sia Ebrei che Gentili, erano liberi dalle disposizioni della Legge. Le nuove esigenze per tutti coloro che dedicano la loro vita interamente a Dio non sarebbero secondo le opere, ma mediante la fede in Gesù Cristo. Quindi, la Chiesa

conoscenza speciale invece che attraverso il sangue di Gesù Cristo. Un esempio simile ai nostri giorni può essere trovato in coloro che predicano un “Vangelo della prosperità”, sostenendo che Dio ricompensa la fede con aumenti di salute e ricchezza. Entrambi questi sono insegnamenti falsi, mascherati in vesti di pecore per proclamare la salvezza e appello al pensiero terreno. Tuttavia, sono contrari agli insegnamenti di Gesù, i quali affermano: “Non accumulare tesori sulla terra, dove la tarma e la ruggine corrompono, e laddove i ladri irrompono e rubano: Ma anzi fatevi tesori in cielo, dove né la tignola né la ruggine corrodono, e laddove i ladri non irrompono né rubano: perché dov'è il tuo tesoro, anche il tuo cuore sarà”.—Matt. 6:19-21

Tali falsi profeti dei nostri giorni attirano soprattutto la curiosità e la fantasia carnale. L'apostolo Paolo lo avvertì dicendo: “Verrà il tempo in cui non sopporteranno la sana dottrina, ma per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie”. (2 Timoteo 4:3) La maggior parte di coloro che si dedicano a questo lavoro cercano fama, preminenza e onore tra gli uomini per la propria esaltazione. I seguaci di Cristo devono continuamente essere alla ricerca di falsi insegnanti e richiamare l'attenzione delle pecore su tali.

Come figli di Dio, ognuno di noi ha la responsabilità individuale di vigilare sul reciproco benessere spirituale. Come notato nei nostri Versetti chiave, parte di questo si trova nel cercare e nel promuovere i frutti dello spirito l'uno nell'altro. Questo è in contrasto con il frutto di falsi profeti, che sono sulla falsariga del peccato e della degradazione. Paolo identifica il giusto frutto spirituale: “Amore, gioia, pace, pazienza, dolcezza, bontà, fede, mansuetudine, temperanza: contro tale non c'è legge. E quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con gli affetti e le concupiscenze. Se viviamo nello Spirito, camminiamo anche nello Spirito. Non desideriamo la vana gloria, provocandoci l'un l'altro, invidiandoci a vicenda”.—Galati 5:22-26

L'apostolo Pietro sostiene anche che lo sviluppo dei frutti e delle grazie dello Spirito Santo è una garanzia di rendere certo la nostra "chiamata ed elezione". Riferendosi a questo, Pietro afferma con certezza: "Se fate queste cose, non cadrete mai: Così infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo".—2 Pietro 1:10,11 ■



Isaia 12

(La Nuova Diodati)

***In quel giorno dirai:
“Io ti celebriamo, O Eterno. Anche se ti
eri adirato con me, la tua ira si è
calmata e mi hai consolato.***

***Ecco, Dio è la mia salvezza; io
avrò fiducia e non avrò paura,
perché l’Eterno, sì, l’Eterno è la
mia forza e il mio cantico,
ed è stato la mia salvezza”.***

***Voi attingerete con gioia l’acqua
dalle fonti della salvezza.***

***In quel giorno direte:
“Celebrate l’Eterno, invocate il
suo nome, fate conoscere le sue
opere tra i popoli, proclamate
che il suo nome è eccelso!***

***Cantate lodi all’Eterno, perché
ha fatto cose grandiose;
questo sia noto in tutta la terra.***

***Grida ed esulta di gioia,
o abitatrice di Sion, perché
grande è in mezzo
a te il Santo d’Israele”.***

Questa Pubblicazione E La Sua Missione

Questa pubblicazione presenta i suoi articoli di studio e di edificazione spirituale per lo sviluppo e la conoscenza della parola di Dio. Metterne in evidenza le preziose verità ed orientare verso di esse il cammino del credente. Il suo scopo è quello di annunziare il prossimo Regno di Cristo sulla terra che porterà a tutti I popoli pace, vita, salute, libertà e felicità.

La sua missione resta al di fuori di tutte le sette e tradizioni umane e vuole apportare-nello spirito di amore cristiano un raggio di speranza e consolazione a tutti.